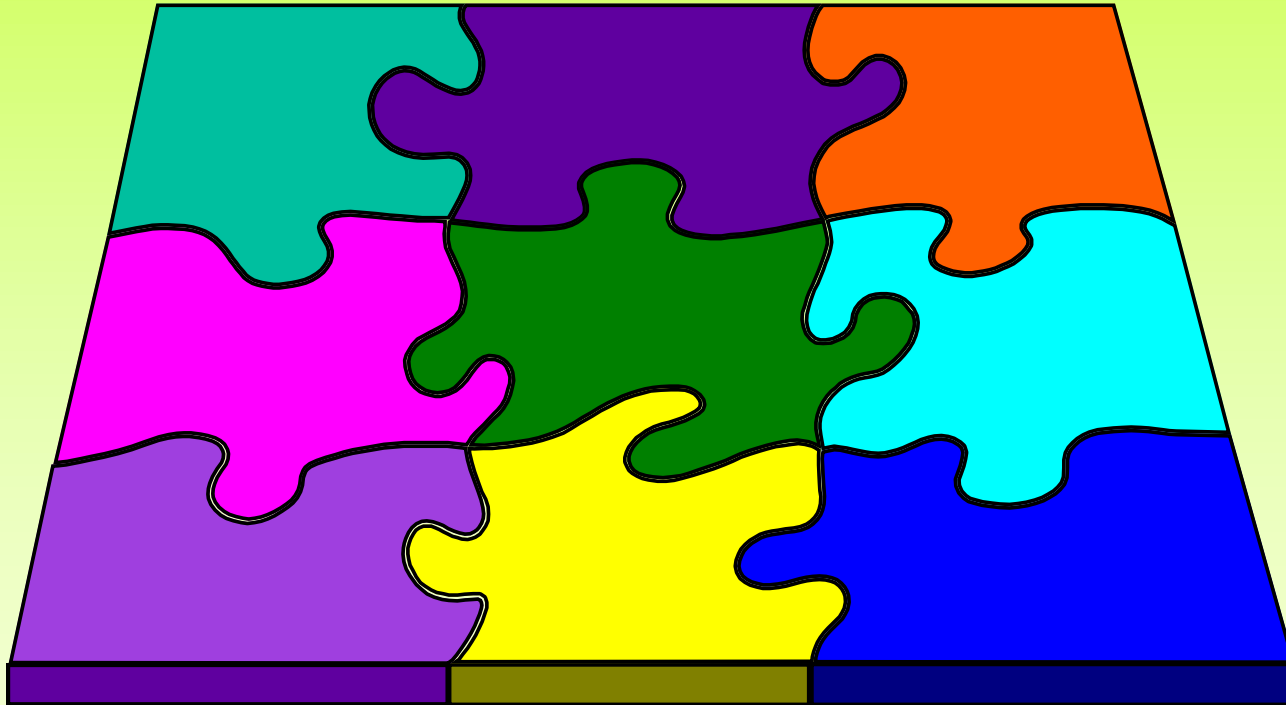


DAI GIUDIZI DESCRITTIVI AI GIUDIZI SINTETICI

Gli strumenti di verifica del processo



- **COME CONDURRE LA VALUTAZIONE DI PROCESSO E RECUPARARE SPAZI PER PORTARE AVANTI LA VALUTAZIONE (IN)FORMATIVA?**

- ART.3, COMMA 5
- «*La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa, come previsto dall'articolo 1, comma 2 del Decreto valutazione.*»

- **QUANDO INIZIA IL PROCESSO?**
- **IL PROCESSO INIZIA DALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE E SI INTRECCIA CON LA PROGETTAZIONE A RITROSO**

PROGETTAZIONE ! VALUTAZIONE

VALUTAZIONE
EPISTEMOLOGICA

VALUTAZIONE
DIAGNOSTICA

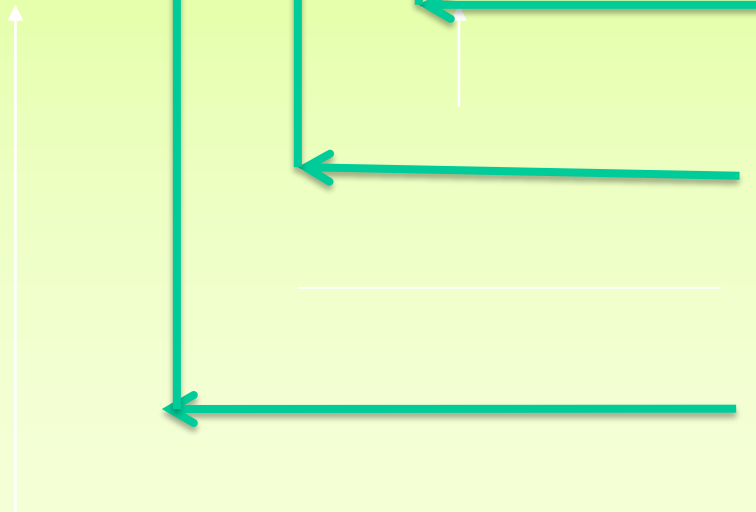
VALUTAZIONE
PROGETTUALE

AZIONE DIDATTICA

VALUTAZIONE
(IN)FORMATIVA

VALUTAZIONE
SOMMATIVA

VALUTAZIONE
COMPLESSIVA



VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

- **QUINTILIANO:**

<< Tradito sibi puero docendi peritus ingenium naturamque eius perspiciet >>

- **ROUSSEAU**

- << Fate camminare l'alunno davanti a voi e conoscetelo perché voi non lo conoscete affatto >>

- **LABERTHONNIERE**

- << Per educare l'uomo bisogna prima di tutto conoscerlo >>

- **R.DUNN – K. DUNN**

- << La diagnosi è la chiave di accesso ad ogni riuscita individualizzazione dell'istruzione >>

LA DIAGNOSI

- **Non deve avere fini constativi (che brutta classe, che bella classe! Ecco come sei)**
- **Bensì deve avere un respiro progettuale e propositivo**
- **<< Una valutazione iniziale è perfettamente inutile se non si accompagna ad una descrizione diagnostica e ad una prescrizione. Una mera valutazione iniziale è utile solo per una compagnia di assicurazione >>. N. Postman**
- **DEVE ESPLORARE L'AREA COGNITIVA E L'AREA NON COGNITIVA**
- **- DEVE ESSERE FINALIZZATA A RILEVARE BISOGNI E RISORSE**

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

CLASSIFICAZIONE DEI BISOGNI(J. BRADSHAW)

- 1. Bisogno come desiderio presente nell'animo di una persona**
- 2. Bisogno espresso o domanda**
- 3. Bisogno come desiderio di ciò che altri hanno**
- 4. Bisogno come scostamento in basso rispetto agli obiettivi fissati nel documento di valutazione**
- 5. Bisogno come anticipazione di future necessità (J.K. BURTON – P.F. MERRILL)**

Valutazione diagnostica

CLASSIFICAZIONE DEI BISOGNI: CONCLUSIONE

1. Bisogno = discrepanza

<< Il bisogno è presente quando si manifesta una qualche discrepanza tra come le cose dovrebbero essere, o si vorrebbe che fossero, e come esse sono di fatto >>. (M. Pellerey)

2. Bisogno = scarto

<< ... il bisogno formativo compare definito dal termine scarto ... il bisogno si riferisce infatti anzitutto ad uno stato di mancanza da colmare, ad una distanza tra ciò che si ha o si è e ciò che si pensa si dovrebbe avere od essere>> (P. Quaglini-P. Carrozzi, 1998)

PROGETTAZIONE ! VALUTAZIONE

VALUTAZIONE
EPISTEMOLOGICA

VALUTAZIONE
DIAGNOSTICA

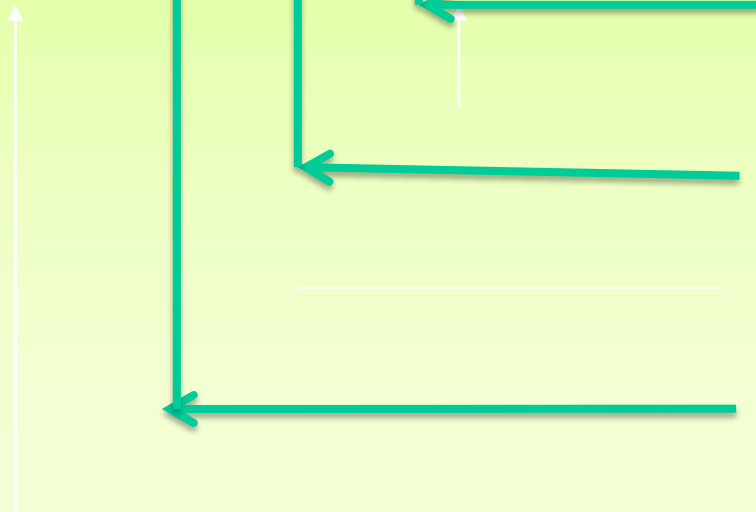
VALUTAZIONE
PROGETTUALE

AZIONE DIDATTICA

VALUTAZIONE
(IN)FORMATIVA

VALUTAZIONE
SOMMATIVA

VALUTAZIONE
COMPLESSIVA



LE FASI DELLA VERIFICA - VALUTAZIONE

1-FASE EURISTICA (ricerca delle informazioni)

2-FASE ERMENEUTICA (interpretazione delle informazioni)

3-FASE CRITICO-VALUTATIVA (espressione del giudizio)

Verifiche informali

Sono basate su un'osservazione non strutturata, continua, intuitiva e soggettiva e rischiano di veicolare valutazioni non corrispondenti al vero

Valutazioni formali

Derivano dai principi elaborati dalla psicomетria e partono dal presupposto che l'apprendimento sia una modificazione di un comportamento osservabile e misurabile

FASE EURISTICA

Valutazione (in)formativa

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

- Raccolta di informazioni necessarie a qualsiasi tipo di valutazione (diagnostica, formativa, sommativa, ecc.)
- Registrazione di comportamenti culturali, cognitivi e comportamentali osservati in contesti *intenzionali* o *occasional*i
- Ventaglio ampio di dati e informazioni per evitare il “riduttivismo percettivo ed evocativo”
- « Noi siamo portati a rievocare solo ciò che corrisponde alle nostre attese percettive »!!!

1. FASE EURISTICA **Valutazione (in)formativa**

**NELLA VERIFICA DI
PROCESSO EVITIAMO DI
ATTRIBUIRE I GIUDIZI
SINTETICI ALTRIMENTI SI
ESPRIME VALUTAZIONE E
NON VERIFICA**

1. FASE EURISTICA

Valutazione (in)formativa

Le informazioni raccolte durante la verifica del processo servono all'alunno e all'insegnante per:

- 1. Assistere l'apprendimento**
- 2. Orientare il cammino**
- 3. Migliorare l'apprendimento**
- 4. Regolare il processo di insegnamento**
- 5. Motivare l'apprendimento**
- 6. La pedagogia dell'errore**
- 7. La pedagogia del capolavoro**
- 8. Le emozioni di riuscita**
- 9. Autovalutazione dell'alunno**
- 10. Autovalutazione dell'insegnante**

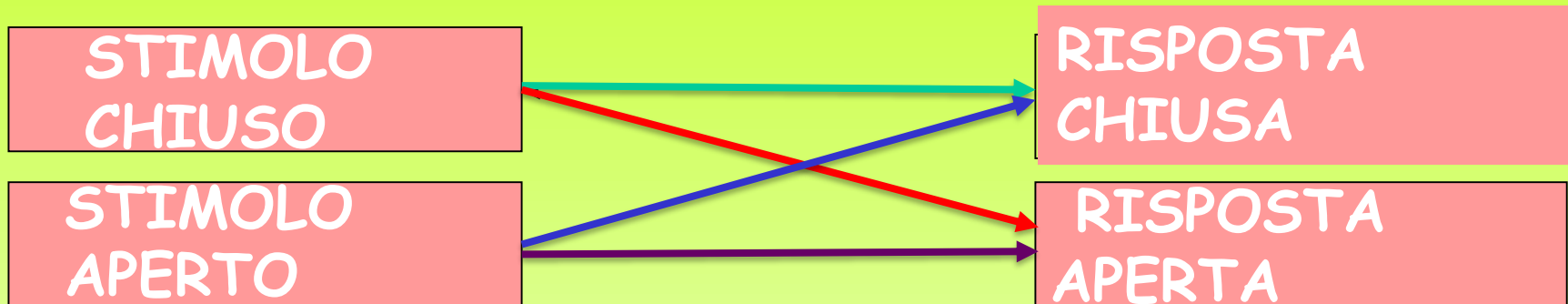
Verifiche informali

Sono basate su un'osservazione non strutturata, continua, intuitiva e soggettiva e rischiano di veicolare valutazioni non corrispondenti al vero

Valutazioni formali

Derivano dai principi elaborati dalla psicometria e partono dal presupposto che l'apprendimento sia una modificazione di un comportamento osservabile e misurabile

PROVE DI VALUTAZIONE



STIMOLO CHIUSO RISPOSTA CHIUSA
PROVE OGGETTIVE STRUTTURATE

STIMOLO CHIUSO RISPOSTA APERTA
PROVE SEMISTRUTTURATE

STIMOLO APERTO RISPOSTA CHIUSA
PROVE SEMISTRUTTURATE

STIMOLO APERTO RISPOSTA APERTA
PROVE SOGGETTIVE NON STRUTTURATE

PROVE OGGETTIVE STRUTTURATE

1. PROVE A SCELTA OBBLIGATA =
SI - NO / V - F
2. PROVE A SCELTA MULTIPLA
3. PROVE DI CORRISPONDENZA
4. PROVE DI COMPLETAMENTO

LIMITI DELLE PROVE OGGETTIVE

1. Rilevano conoscenze e in parte abilità
2. Non rilevano i processi superiori di pensiero (senso critico, originalità, creatività, pensare sul pensato, ecc.)
3. Non rilevano l'apprendimento oltre
4. Non rilevano le competenze

LIMITI DELLE PROVE OGGETTIVE

5. NON SONO OGGETTIVE!!!

<< *Una prova standardizzata rappresenta una tesi educativa. Non è affatto una valutazione neutra. Non misura affatto. Noi accettiamo l'idea del compilatore della prova. Le prove formali, mentre a volte sono utili, possono rivelarsi un tranello e una delusione*>>

N . Postman, *Ecologia dei media*

PROVE SEMISTRUTTurate

1- STIMOLO CHIUSO E RISPOSTA APERTA

Riducono la preoccupazione di scrivere poco

Abituano alla sintesi

2- STIMOLO APERTO E RISPOSTA CHIUSA

Si usano per comprendere se l'alunno segue un discorso o un ragionamento

Si usano per comprendere se l'alunno ha compreso

PROVE SOGGETTIVE NON STRUTTURATE

- 1- ESPOSIZIONE ORALE
- 2- DIALOGO
- 3- DIBATTITO
- 4- DISCUSSIONE
- 5- CONVERSAZIONE
- 6- COMPOSIZIONE/ESPRESSIONE SCRITTA
- 7- ESPRESSIONE ICONICA - MUSICALE -
MOTORIA

ESPOSIZIONE ORALE

NO: restituzione dell'appreso

MA:

- 1- Consolidare l'appreso
- 2- Integrare e completare l'appreso
- 3- Far pensare sull'appreso
- 4- Formare il metodo di studio

USO DI METODOLOGIE DIALOGICHE

- **1 DIALOGO** = situazione comunicativa tra due persone che difendono due tesi opposte
- **2 DIBATTITO** = situazione comunicativa tra due gruppi di persone che difendono due tesi opposte
- **3 DISCUSSIONE** = situazione comunicativa in un gruppo di persone che discutono di un problema senza la predeterminazione delle tesi, ma con la determinazione dell'approdo finale
- **4 CONVERSAZIONE** = situazione comunicativa in un gruppo di persone senza predeterminazione di tesi e senza la previsione dell'approdo finale

6- COMPOSIZIONE/ESPRESSIONE SCRITTA

7- ESPRESSIONE ICONICA - MUSICALE - MOTORIA

E' NECESSARIO FORNIRE:

a) Una consegna chiara e articolata
(Ma io non avevo capito!)

b) **I criteri che saranno adottati per la valutazione**

LE FASI DELLA VERIFICA - VALUTAZIONE

1-FASE EURISTICA

2-FASE ERMENEUTICA

3-FASE CRITICO-VALUTATIVA

FASE ERMENEUTICA

E' necessario evitare (G. Domenici):

- **EFFETTO STEREOTIPIA**

→ Tendenza all'inalterabilità del giudizio -
Conferma dell'opinione originaria. Si finisce con
il confermare un «pregiudizio»

- **EFFETTO DI CONTRASTO**

→ Confronto con prestazioni degli alunni migliori
che comporta una sottostima e viceversa

FASE ERMENEUTICA

E' necessario evitare:

- EFFETTO ALONE

Influenza della prestazione precedente su quella successiva. Effetto ingiusto e frustrante

EFFETTO EDIPICO DI PREDIZIONE

Effetto Pigmalione - Profezia autoavverantesi

EFFETTO DI DISTRIBUZIONE RISULTATI

I risultati si distribuiscono secondo la curva di Gauss

Valutazione apprendimenti

PRINCIPI DI EFFICACIA:

A – Uso corretto delle prove di verifica

- Prove di verifiche = Funzione non metrologica, ma formativa
- Prove di valutazione = funzione metrologica e sommativa

B – Uso equilibrato di prove oggettive e soggettive

- Apprendimento oltre
- Soggettività del giudizio

C – Cura del processo

- Valutazione (in)formativa, formativa, orientativa, regolativa
- Valutazione narrativa, interpretativa, riflessiva, metacognitiva
- **Valutazione proattiva**

Valutazione apprendimenti

PRINCIPI DI EFFICACIA:

- *LA VALUTAZIONE DI PROCESSO NON E' MISURATIVA, MA (IN)FORMATIVA*
- *OCCORRE DUNQUE EVITARE DURANTE IL CAMMINO DI ATTRIBUIRE ALLE PROVE UN GIUDIZIO SINTETICO (OTTIMO, DISTINTO, BUONO, ECC)*

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENIMENTI

NON SECONDO LIVELLI ...

<< Il problema principale del sistema di valutazione non sta nell'usare dei numeri o delle lettere, bensì nel fatto che i nostri numeri e lettere ben di rado si accompagnano a descrizioni o spiegazioni intellegibili delle carenze degli studenti >>

(Neil Postman)

... MA IN MODO (IN)FORMATIVO

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

LEGGE N. 53 DEL 28.03.2003 –ART 3

<< La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti ...>>

- **SI VALUTANO TRE ASPETTI:**

1. **GLI APPRENDIMENTI**

2. **IL COMPORTAMENTO**

3. **LE COMPETENZE**

EVOLUZIONE CONCETTUALE MOLTO FORTE:

- **PASSAGGIO DALLA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO
ALLA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONE
DELL'ALUNNO**

**SULLA VALUTAZIONE DEL
COMPORTAMENTO NELLA
SCUOLA PRIMARIA**

**L'O.M. N. 3 DEL 09.01.2025
RESTA IN SILENZIO**

NOTA MINISTERIALE DEL 25.01.2025

« Rimangono confermate le norme sulla valutazione del comportamento (**giudizio sintetico** che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza)»

- **Articolo 5, O.M. N. 3/2025 (Valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado)**
 - 1. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, **la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi...**

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

- **Articolo 5 O.M. N. 3/2025 (Valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado)**

2. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

3. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

NOTA MINISTERIALE DEL 25.01.2025

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il comportamento degli alunni
viene valutato con voto in decimi
che sostituisce il giudizio
sintetico previsto in precedenza.

NOTA MINISTERIALE DEL 25.01.2025

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Così come per la valutazione degli apprendimenti, ciascuna istituzione scolastica delibera, a norma dell'articolo 4 del DPR 275/1999, **i criteri di valutazione (es. tramite griglie, tabelle e rubriche di valutazione)**, tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche.

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

NOTA MINISTERIALE DEL 25.01.2025

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

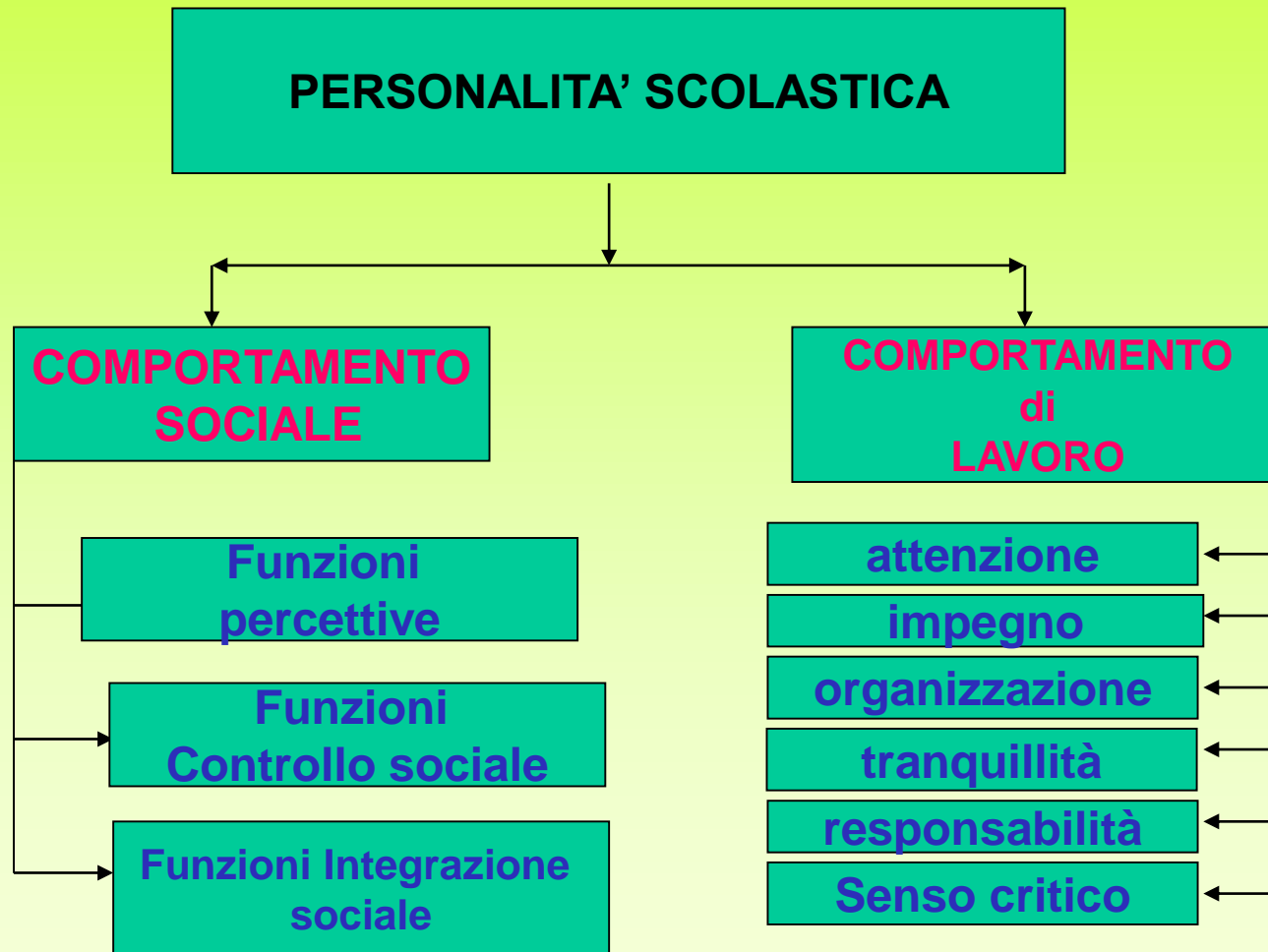
Si evidenzia che il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un **voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.**

PERSONALITA' SCOLASTICA

VALUTAZIONE

- **NON DIAGNOSI CLINICHE O PSICOPEDAGOGICHE**
- **MA...** condotte processuali tramite le quali il discente si relaziona alle situazioni sociali e di lavoro della vita scolastica
- Si tratta di individuare prima di tutto le dimensioni che costituiscono la personalità scolastica e poi gli indicatori di ciascuna di esse

COMPORTAMENTO



Comportamento sociale

Funzioni percettive: auto ed eteropercezione

Condotte:

- Formula giudizi realistici su se stesso
- Riconosce le caratteristiche e le qualità degli altri
- Formula giudizi globali e poco differenziati su di sé
- Usa stereotipi e pregiudizi nei confronti degli altri

Comportamento sociale

Funzioni di controllo: adeguata gestione delle esperienze relazionali

- Condotte:
- Controlla le reazioni emotive nelle relazioni sociali
- Accetta le critiche
- Tollerare insuccessi
- Mette in equilibrio le aspettative personali e

Comportamento sociale

- Funzioni integrative: comportamento affiliativo
- Condotte:
- Rispetta le idee degli altri
- Riconosce l'aiuto ricevuto
- E' disponibile a dare aiuto
- Apprezza i successi altrui

PERSONALITA' SCOLASTICA

Comportamento di lavoro

- Impegno: il grado di applicazione
- Condotte:
- Esegue regolarmente i compiti
- Persiste nello sforzo
- Costanza nell'applicazione
- Intensità nell'applicazione

PERSONALITA' SCOLASTICA

Comportamento di lavoro

- **Attenzione: controllo di stimoli interni ed esterni**
- **Condotte:**
- **Costanza nell'attenzione**
- **Intensità nell'attenzione**
- **Interesse per gli argomenti di studio**
- **Facilità alla distrazione**

Comportamento di lavoro

- Organizzazione: pianificazione del proprio lavoro
- Condotte:
 - Sa strutturare una attività
 - Sa utilizzare i materiali in modo efficace
 - Sa disciplinare il tempo di studio
 - Sa utilizzare gli spazi dell'apprendimento

Comportamento di lavoro

- Tranquillità: controllo dell'emozionalità in situazioni di compito
- Condotte:
- Affronta le prove di valutazione con tranquillità
- Chiede spiegazioni di fronte a situazioni non chiare
- Mostra indifferenza nelle situazioni di compito
- Evita situazioni difficoltose

Comportamento di lavoro

- Responsabilità: coscienza del “rendere conto”
- Condotte:
- Porta a termine gli impegni
- Paradigma autocentrato degli insuccessi
- Paradigma eterocentrato degli insuccessi
- Riconosce i suoi diritti e doveri di studente

Comportamento di lavoro

- Senso critico: conoscenza realistica di sé
- Condotte:
- Riconosce meriti e demeriti
- Esprime autovalutazioni realistiche
- Sceglie compiti adeguati alle sue capacità
- Utilizza umorismo su di sé